IL LAVORO COMPIE 100 ANNI

Il giornale sindacale dell'OCST festeggia il centenario: una testata storica che dal 1920 dà voce alle lavoratrici e ai lavoratori del Ticino

NEL 2025 FESTEGGIAMO I CENTO ANNI DI VITA DEL GIORNALE "*IL LAVORO*" DELL'OCST. LA SUA ESISTENZA È UNA RISPOSTA CONCRETA ALLO SCOPO DEL NOSTRO SINDACATO, COME INDICATO NELLO STATUTO, CHE È LA "*PROMOZIONE SPIRITUALE, CULTURALE E MATERIALE DEI LAVORATORI*".

Nato nel 1920 come il sindacato OCST, ne è stata interrotta la pubblicazione per sei anni (dal 1927 al 1932) per dare spazio al neonato *Giornale del Popolo*. La pubblicazione è ricominciata per volere di Mons. Luigi Del-Pietro (segretario cantonale dell'OCST fino al 1975) nel 1933.

articolo di
BENEDETTA RIGOTTI
Responsabile Comunicazione OCST

Perché un giornale sindacale? Per dare una voce alle lavoratrici e ai lavoratori, ma anche per promuovere la discussione, per formare e informare. L'informazione è uno strumento essenziale della democrazia perché consente una partecipazione consapevole alla vita della comunità, a livello culturale, sociale, politico ed economico. In effetti il sindacato si nutre di democrazia e di partecipazione. Anche tramite "il Lavoro" l'OCST si è impegnata per costruire una comunità di lavoratrici e di lavoratori consapevoli che si percepiscono come parte attiva nel mondo del lavoro. "il Lavoro" è un giornale orgogliosamente di parte, nasce cioè dalle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori che, grazie al sindacato, guadagnano una voce autorevole e portano ragioni essenziali alla costruzione del bene comune.

"Il Lavoro", nr.18, 27.11.2025

il Lavoro" è un giornale orgogliosamente di parte, nasce cioè dalle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori che, grazie al sindacato, guadagnano una voce autorevole e portano ragioni essenziali alla costruzione del bene comune

Per il giornale "il Lavoro" hanno scritto persone capaci di leggere la situazione del tempo e di proporre soluzioni lungimiranti. Ricordo alcuni nomi a rappresentanza di tutti: mons. Luigi Del-Pietro, Meinrado Robbiani e Renato Ricciardi hanno prodotto documenti capaci, al momento della pubblicazione, di arricchire la discussione sindacale, sociale e politica nel nostro cantone. Disponiamo di numerosi testi che sono di grande supporto nella lettura della situazione sociale, economica e politica e che, anche dopo molto tempo, restano per tanti aspetti estremamente attuali. Non si può poi dimenticare che "il Lavoro" è stato anche un veicolo di trasmissione della Dottrina sociale della Chiesa, sia con mons. Del-Pietro e mons. Franco Biffi, sia con la pratica dell'attività sindacale quotidiana che si è sempre rifatta ai principi cristiano-sociali.

Finora abbiamo parlato del passato, ma che dire del futuro? Nel 2026 "il Lavoro" subirà una metamorfosi trasformandosi in una rivista, cui verrà attribuito il compito di approfondire le notizie. L'attualità sarà trasmessa invece tramite i numerosi canali digitali che l'OCST ha sviluppato in questi ultimi anni. In questo modo intendiamo garantire al nostro organo sociale altri cento anni di vita. ■

In questa pagina:

- "Il Lavoro", prima pagina del nr.1, 1920;
- *Natale del soldato*, vignetta, 1940

(per gentile concessione del sindacato OCST)